

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 2

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

«REVUE MILITAIRE»

Febbraio 71

Il fascicolo si apre con un articolo del col div Montfort dedicato ai problemi della NATO. Dopo aver esposto la situazione attuale si riconferma che la strategia dell'Alleanza sotto il suo duplice aspetto di dissuasione e di difesa rimane valevole al giorno d'oggi così come lo fu nel passato. La situazione di relativa tranquillità che gode la Europa non deve far dimenticare questi problemi.

Un lungo articolo del ten col Bauer, corredato da schizzi e documenti del tempo si occupa di un caso di «violazione» della neutralità svizzera l'8 dicembre del 1944.

Segue uno studio del cap SMG Etter sulla tecnica alpina in una scuola «comando» in Francia. In questo lavoro vengono passati in rassegna sia il programma d'istruzione che i metodi impiegati in questa scuola estremamente impegnativa.

Chiude il fascicolo la prima parte di un articolo del I ten Bahy su un tema scottante e di grande interesse: la difesa psicologica. L'articolista basandosi sulle esperienze cecoslovacche durante l'invasione cerca di valutare l'importanza che tutti i mezzi d'informazione rivestono in rapporto al morale della popolazione.

Egli insiste nel ritenere indispensabile l'organizzazione di una vasta coordinazione di tutti i mezzi di divulgazione già in tempo di pace affinché, in caso effettivo, da questo lato vi sia un vantaggio iniziale e determinante.

Marzo 71

Il magg SMG Ducotterd risponde con un articolo ponderato e sereno ad uno scritto apparso sulla Revue militaire nel mese di gennaio. L'articolista controbatte la tesi dell'esercito di mestiere e sostiene il valore di un esercito che sia veramente l'immagine del paese attraverso tutte le sue componenti.

I cap. Laugenberger e Chouet firmano il resoconto di una giornata dedicata ai sottufficiali di una scuola reclute di fanteria ed a quelli di una scuola reclute di protezione aerea. Lo scopo della giornata era fondamentalmente quello di una reciproca conoscenza ed informazio-

ne militare. Dai rapporti dei partecipanti si deve affermare che l'esperienza è pienamente riuscita.

Continua poi su questo numero l'articolo iniziato lo scorso mese sulla difesa psicologica. L'idea base di questa ultima parte è quella che occorre prevedere una larga educazione militare e politica nei nostri cittadini se vogliamo che essi reagiscano positivamente di fronte agli stimoli prepotenti e massicci della propaganda sovversiva che diventerà nei prossimi anni una vera e propria intossicazione psicologica. Chiude questo fascicolo un articolo fitto di dati tecnici che si occupa del «laser». Leggendolo ci si fa un'idea precisa sulla nuova tecnica di impiego e sulle sorprendenti possibilità di questa forza. L'articolo è di J. Perret-Gentil.

I ten Poretti F.

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»
marzo 1971

«*Che cosa abbiamo da difendere?*» è il tema svolto dal magg Albert Schoop al corso E+F di una br fr. Il conferenziere aveva il compito di rispondere, in un'ora, agli attacchi contro il nostro ordinamento statuale ed economico condotto in precedenza da esponenti della Nuova sinistra. L'articolo è un valido sunto dell'esposizione. Partendo da una valutazione della situazione esso considera le possibilità di difesa ed il contenuto della stessa. La conclusione: «La Svizzera non è un pezzo da museo, come dice Peter Bichsel, bensì un compito, e per esso abbiamo bisogno di tutti, anche dei giovani irrequieti».

Si conclude la pubblicazione dello studio del col SMG Rudolf Kurz sulla *guerra franco-tedesca del 1871*.

In un notevole, succinto studio il magg SMG Werner Schmid si preoccupa di una nuova accentuazione dei *punti essenziali nell'istruzione* a partire dalla possibile minaccia.

Continua la pubblicazione degli studi sulle *truppe alpine* dell'Europa occidentale con un capitolo dedicato all'Austria.

Il ten Ruedi Steiger esamina *l'impiego del carro sovietico T 54* nel Vicino Oriente. Considerato un insuccesso da alcuni, non lo è stato per l'autore, che attribuisce determinati risultati negativi all'impreparazione degli equipaggi.

Concludono le consuete rubriche.

cap Riva A.